



XIV LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 70 DEL 20/10/2016

BORRELLO Stefano	(Presidente)	(Presente)
FOSSON Antonio	(Vicepresidente)	(Certificato medico)
BERTSCHY Luigi	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Presente)
FARCOZ Joël		(Presente)
CHATRIAN Albert		(Presente)
FERRERO Stefano		(Certificato medico)
GUICHARDAZ Jean-Pierre		(Presente)
VIÉRIN Marco		(Presente)

Partecipano i Consiglieri COGNETTA e GERANDIN.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 14:45, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione dei verbali (sommario e integrale) della riunione n. 68 del 29/09/2016.
- 3) Audizioni finalizzate all'acquisizione di elementi conoscitivi in ordine al fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata in Valle d'Aosta:

Ore 14.30 Comandante del Comando regionale della Guardia di Finanza, Gen. B. Raffaele DITROIA.

- 4) Proposta di legge n. 92, presentata in data 19 luglio 2016, concernente: "Modificazioni alla legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale)." (**Nomina del Relatore**).

* * *



Il Presidente BORRELLO, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 6874 in data 14 ottobre 2016.

APPROVAZIONE DEI VERBALI (SOMMARIO E INTEGRALE) DELLA RIUNIONE N. 68 DEL 29/09/2016

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, i verbali in oggetto si intendono approvati.

* * *

Alle ore 14.45 prende parte alla riunione il Generale di Brigata DITROIA e si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

AUDIZIONI FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE DI ELEMENTI CONOSCITIVI IN ORDINE AL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN VALLE D'AOSTA:

Comandante del Comando regionale della Guardia di Finanza, Gen. B. Raffaele DITROIA

Il Presidente BORRELLO ripercorre i passaggi che hanno portato la I Commissione ad acquisire le funzioni di Osservatorio sulla criminalità organizzata in Valle d'Aosta ed esplicita il contenuto dell'attività che la stessa è stata chiamata a svolgere.

Il Generale DITROIA riferisce che quello che storicamente appare il fenomeno più significativo in Valle - cioè le infiltrazioni della criminalità organizzata di matrice calabrese dovuta ad una massiccia presenza di immigrati dalla Calabria - si connota con delle peculiarità molto specifiche. Precisa, infatti, che non vi sono mai stati fenomeni della criminalità organizzata che abbiano comportato il controllo del territorio mediante atti di sangue o reati che creano nella popolazione un particolare allarme sociale. Aggiunge che questo rischio di infiltrazione è più calibrato su quella che può essere un'infiltrazione di natura economica e che i settori in cui si è incentrata l'attenzione della criminalità organizzata calabrese nel territorio valdostano sono quelli dell'edilizia e della ristorazione.

Comunica che, attraverso il nucleo di Polizia Tributaria, si è ottenuta una mappatura costantemente aggiornata sulle attività della criminalità organizzata in Valle d'Aosta e che tutta questa mole di informazioni deriva, da un lato, dalle indagini della Polizia Giudiziaria, e, dall'altro, dal patrimonio informativo globale della Guardia di Finanza.

Rende noto che il comando generale stabilisce, tra gli obiettivi strategici, proprio il contrasto alla criminalità organizzata, assegnando alla Guardia di Finanza un numero



minimo di controlli da effettuare annualmente. Specifica che questi obiettivi strategici sono finalizzati al contrasto del riciclaggio per impiego di capitali di illecita provenienza, del traffico di sostanze stupefacenti, delle estorsioni, dell'usura, della movimentazione transfrontaliera di capitali e delle infiltrazioni in appalti nell'ambito della pubblica amministrazione.

Dopo aver fatto un breve excursus sugli strumenti normativi, che supportano l'attività della Guardia di Finanza (i dlgs. n. 231/2007 e n. 159/2011), afferma che ciò che consente di fare un'attività in sinergia anche con le altre strutture dello Stato è il gruppo interforze antimafia (GIA) e che un altro strumento importante è rappresentato dal Geocom, una banca dati centrale che contiene l'elenco di tutti i soggetti che hanno subito condanne per associazione mafiosa o per traffici internazionali di stupefacenti o per reati che li riconducono ad organizzazioni mafiose. Sottolinea che questo strumento ha consentito di condurre, in Valle d'Aosta, una mappatura dei soggetti potenzialmente pericolosi che sono stati, non solo, identificati ma, anche, ricondotti ciascuno ad una cosca di origine. Riferisce che le risultanze effettuate hanno evidenziato dei soggetti appartenenti a quattro cosche calabresi, tutte della zona della Provincia di Reggio Calabria, mentre per altri si è indotti a pensare che siano affiliati a qualche cosca, ma devono ancora essere collocati.

Dopo aver dato conto di un'operazione contro un sodalizio molto organizzato ed articolato, di matrice albanese – italiana, dedito al traffico internazionale di cocaina, riferisce che è stata constatata la quasi totale assenza, sul territorio regionale, di criminalità organizzata di etnia cinese, sudamericana o nigeriana.

* * *

Alle ore 15.00 prende parte alla riunione il Consigliere VIERIN Marco.

* * *

Il Consigliere COGNETTA chiede quale sia il numero di affiliati complessivo alle quattro cosche sopra citate e quali attività svolgano sul territorio.

Il Consigliere BERTIN, dopo aver domandato se queste cosche svolgano anche attività di riciclaggio, chiede se la Guardia di Finanza collabori con notai, avvocati e banche e che tipo di segnalazioni vengano fatte dagli attori economici.

Il Generale DITROIA, per quanto riguarda gli affiliati alle cosche, afferma che si tratta di persone ampiamente note alla polizia per cui non operano mai in prima persona, da un punto di vista economico, (sono i "colletti bianchi" a curarne gli interessi) perché sanno di essere attenzionati e di non dover creare apprensione nella popolazione. Aggiunge che è stato riscontrato che la vicinanza con Torino o con Milano, dove le strutture criminali di matrice calabrese sono molto più radicate, consentono a questi personaggi di mantenere contatti continui. Riferisce che, nel tempo, si sono creati i colletti bianchi che curano gli interessi dei calabresi.



Per ciò che concerne il traffico di stupefacenti, afferma che non è facile operare in Valle per via delle condizioni territoriali e delle forze di polizia che sono particolarmente "assetate" di indagini, mentre è molto più comodo operare nell'hinterland torinese o milanese, dove ci sono molte più coperture, anche dal punto di vista della visibilità.

Per quanto riguarda il riciclaggio, fa rilevare che viene fatto un monitoraggio attento dei flussi finanziari, sulla base delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette e di provenienza di capitali anomali fatte dagli istituti di credito.

Comunica che, in relazione all'esistenza di una locale in Valle d'Aosta, non è mai stata accertata la sua esistenza, se non attraverso le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

Il Consigliere VIERIN chiede se siano stati accertati grossi investimenti immobiliari da parte di questi personaggi.

Il Generale DITROIA - nel ribadire che le persone in questione sono tutte state condannate per reati specifici, quindi per associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e riconducibili ad alcune cosche, esattamente quattro in Valle d'Aosta - risponde che non sono loro che si occupano di questo. Precisa, infatti, che, essendo ormai l'ndrangheta un'organizzazione mondiale particolarmente forte, anche nel resto d'Europa, oltre che in Australia ed in Canada, ci sono investimenti per i quali è molto difficile scoprire chi ci sia dietro perché vengono fatti da società straniere ed anonime. Aggiunge che le sinergie internazionali sono indispensabili, ma spesso non sono sufficienti, proprio perché i sistemi per occultare i capitali sono ormai molto sofisticati e difficili da individuare.

Il Consigliere COGNETTA chiede quali attività vengano messe in campo per accertare la provenienza delle società in questione.

Il Consigliere BERTSCHY domanda quale possa essere, distinguendo i ruoli, il modo per operare in questo ambito e fornire i necessari strumenti a chi opera nei settori, che potrebbero essere oggetto di infiltrazioni, per difendersi da certe situazioni.

Il Consigliere GERANDIN chiede quali siano le cause che hanno ostacolato l'applicazione delle interdittive antimafia emesse in Valle d'Aosta e domanda se ci sia sentore di un collegamento politica – mafia nel territorio valdostano.

Il Generale DITROIA, per quanto riguarda la provenienza di società schermo, risponde che non esiste una tipizzazione e che alcuni paesi di origine destano sospetto, quindi, non sono appetibili. Aggiunge che c'è una base di reinvestimenti di capitale in Italia però, rispetto a ciò che viene reinvestito all'estero, è una parte residuale in considerazione del fatto che qui i controlli sono molto intensi. Ritiene, inoltre, difficile ipotizzare che la casa da gioco di Saint-Vincent venga utilizzata per questo scopo.



Fa rilevare che il fatto che questo fenomeno non venga percepito dalla popolazione e non generi nessuna forma di allarme sociale deriva dal fatto che non c'è una percezione di insicurezza e che queste organizzazioni criminali hanno capito che in Valle d'Aosta è più pagante mantenere una pace apparente. Aggiunge che, probabilmente, chi viene danneggiata è l'economia reale, quella sana, perché subisce una concorrenza sleale da quest'attività sommersa.

Riferisce che anche le attività predatorie - che sono state oggetto di analisi nell'ultima riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica - sono riconducibili a organizzazioni di stranieri, tipicamente albanesi e rumeni, che fanno i pendolari.

Comunica che è stato registrato un aumento dell'uso di stupefacenti in Valle e che sono stati posti in essere diversi sequestri di queste sostanze, tra cui uno di piccole quantità, ma sempre destinate allo spaccio, presso i centri di accoglienza degli immigrati.

Rispondendo al quesito sulle interdittive antimafia, afferma che si tratta di uno strumento leggero che può consentire solo di far sì che una determinata società non possa contrarre con la pubblica amministrazione, non è, infatti, un sequestro penale di società che, invece, necessita di un materiale probatorio piuttosto importante.

Premesso che in Valle non c'è mai stato il condizionamento del voto di scambio, fa rilevare che, sebbene ci sia una legge apposita, è molto difficile da provare anche in contesti territoriali dove il fenomeno è molto forte.

Il Consigliere GUICHARDAZ esprime soddisfazione per il fatto che il fenomeno dell'influenza della criminalità organizzata non sia così pervasivo anche in virtù del fatto che, essendo una Regione piccola, molto ben presidiata dal punto di vista della presenza delle forze dell'ordine e degli organi di controlli, questo dissuade chi ha intenzione di investire in questo ambito.

Domanda quale sia la situazione rispetto all'estorsione e all'usura e se, rispetto alla questione dell'accoglienza degli immigrati, non in Valle d'Aosta, questo sia un ambito nel quale sta mettendo gli occhi la criminalità organizzata.

Chiede, infine, se, rispetto agli appalti pubblici il fatto che non vi sia una particolare pervasività sia dovuta al fatto che vi sono sempre meno appalti pubblici in Valle d'Aosta.

Il Generale DITROIA, per quanto riguarda i fenomeni tipici connessi alla criminalità, come l'usura e l'estorsione, risponde che i pochi episodi accertati risalgono, soprattutto quelli estorsivi, a prestiti tra personaggi tra i quali c'era una commistione tra usura ed estorsione, nel senso che l'usura iniziale è diventata poi estorsione quando non si pagava. Premesso che il benessere spesso non crea problemi di usura e che l'estorsione per un'attività commerciale non viene messa in atto, perché creerebbe allarme sociale, segnala che, secondo autorevoli osservatori, è stata proprio una scelta strategica quella di lasciare la Valle tranquilla, da un punto di vista di questi fenomeni, che destano apprensione nella cittadinanza.

Comunica che, nell'ambito dell'industria dell'accoglienza, non sono emerse risultanze in questo senso e che bisogna mettere in conto il rischio che una maggiore



presenza di queste persone in Valle potrebbe determinare un aumento dei reati.

* * *

Alle ore 15.35 il Generale di Brigata DITROIA lascia la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

* * *

Il Presidente BORRELLO comunica che giovedì 3 novembre la Commissione procederà all'audizione del Comandante del Gruppo dei Carabinieri di Aosta.

PROPOSTA DI LEGGE N. 92, PRESENTATA IN DATA 19 LUGLIO 2016, CONCERNENTE: "MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 2003, N. 19 (DISCIPLINA DELL'INIZIATIVA LEGISLATIVA POPOLARE, DEL REFERENDUM PROPOSITIVO, ABROGATIVO E CONSULTIVO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 15, SECONDO COMMA, DELLO STATUTO SPECIALE)." (NOMINA DEL RELATORE)

Il Consigliere COGNETTA chiede che vengano nominati due relatori, uno di maggioranza e uno di minoranza.

Il Presidente BORRELLO propone, per la maggioranza, il Consigliere Bertschy.

Il Consigliere BERTIN si propone in qualità di relatore di minoranza.

La Commissione concorda e fissa in quindici giorni il termine per la presentazione della relazione.

Il Presidente BORRELLO rende noto che la proposta di legge in oggetto verrà rimessa all'ordine del giorno della riunione del 3 novembre e che, nel caso in cui non si concluda il suo esame in quella riunione, la Commissione verrà riconvocata lunedì 7 novembre.

Chiude, infine la seduta alle ore 15.40.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

7

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Stefano BORRELLO)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Luigi BERTSCHY)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 24 novembre 2016